

APPROVATO DALL'OTTAVO CONGRESSO DEL PARTITO

IL NUOVO STATUTO DEL P.C.I.

Lo statuto regola la vita interna del Partito, il buon funzionamento di ogni sua istanza, il modo di lavoro e di collaborazione di tutti i suoi militanti. Rispettando e facendo rispettare lo statuto, si contribuisce a fare di milioni di singoli militanti, una grande forza, unita e democratica, combattiva, una forza che si muove sicura per realizzare gli obiettivi e il programma del partito. Conoscere, rispettare e far rispettare lo statuto è dovere imprescindibile di ogni iscritto e di ogni organizzazione del partito.

Preambolo

Il Partito comunista italiano è l'organizzazione politica di avanguardia della classe operaia e di tutti i lavoratori i quali, nello spirito della Resistenza e dell'Internazionalismo proletario e nella realtà della lotta di classe, lottano per l'indipendenza e la libertà del paese, per la edificazione di un regime democratico e progressivo, per l'eliminazione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, per la libertà e la valorizzazione della personalità umana, per la pace tra i popoli e per il socialismo.

Il Partito comunista italiano si costituisce nel 1921, al Congresso di Livorno, sulla base delle esperienze del movimento operaio italiano, degli insegnamenti di Marx e di Lenin e con l'impulso dato al movimento operaio mondiale dalla rivoluzione d'Ottobre. Esso raggruppò nelle proprie file la parte più avanzata del Partito socialista italiano, di cui raccolse le migliori tradizioni. Con la sua costituzione il Partito comunista italiano diede ai lavoratori, agli uomini di pensiero, alle masse degli sfruttati, una guida ideale, politica ed organizzativa nella lotta per la libertà e per il socialismo.

ne politica, alle iniziative e al lavoro del Partito; b) accrescere continuamente la propria coscienza della linea politica del Partito e la propria capacità di lavoro per realizzarla; leggere, sostenere e diffondere il giornale e le pubblicazioni del Partito; acquisire e approfondire (salvo restando le disposizioni dell'articolo 2) la conoscenza del marxismo-leninismo e applicare gli insegnamenti nella soluzione delle questioni concrete; essere attivo nelle organizzazioni di massa conquistare nuove adesioni al programma e all'azione del Partito; fare, con la parola e con l'esempio, opera continua di orientamento politico e di proselitismo; c) osservare la disciplina di partito. Ogni compagno ha il diritto di sostenere presso gli organismi del Partito le proprie opinioni, anche se divergenti dalle contenute nelle direttive di orientamento e di lavoro. Deve però, intanto, realizzare le direttive regolarmente emanate secondo il principio di subordinazione della minoranza alla maggioranza, del singolo alla organizzazione, della organizzazione inferiore alla superiore, principio che assicura l'assoluta unità nella azione; d) essere franco con il Partito; leale e fraterno con i compagni e i lavoratori; coerente con le opinioni e i principi, gli ideali professati; cittadino esemplare; e) esercitare la critica e l'autocritica per migliorare l'attività propria e del Partito; lottare, nelle istanze del Partito, contro le deficienze, le violazioni della democrazia e delle norme statutarie, le manifestazioni di burocratismo, i pregiudizi, far pervenire le proprie osservazioni critiche e proposte agli organismi direttivi di ogni grado, che sono tenuti a prenderle in considerazione; f) difendere il Partito da ogni attacco; non divulgare le questioni riservate di partito.

IV - DELLA VITA INTERNA E DELLA DEMOCRAZIA DEL PARTITO
16 - Il centralismo democratico
La vita interna del Partito comunista è retta dai principi del centralismo democratico. Questo significa che: a) ogni istanza di partito, nel svolgere la propria attività, deve rispettare la democrazia di partito, cioè: favorire l'attività e l'iniziativa di tutti i militanti; mantenere vivo permanentemente il legame tra gli organismi dirigenti e la base, tra le istanze superiori e quelle inferiori; b) tutti gli organismi dirigenti devono essere coordinati fra loro e funzionare in modo collegiale, tenendo presente che la direzione collegiale non annulla la responsabilità individuale; c) gli organismi dirigenti devono rendere conto periodicamente, e nelle forme opportune, della loro attività alle organizzazioni e alle istanze che li hanno eletti; d) gli organismi dirigenti e i singoli loro componenti sono revocabili per decisione della assemblea o istanza che li ha eletti; e) la minoranza deve accettare e applicare le decisioni della maggioranza; f) le decisioni degli organismi superiori sono obbligatorie per gli organismi inferiori; g) non sono ammesse azioni che violano la linea politica e i principi organizzativi del Partito; non è tollerata l'attività frazionistica né alcuna azione che possa rompere o minacciare l'unità e la disciplina del Partito.

25 - Il Congresso della Federazione e il Comitato federale
Il Congresso della Federazione è costituito dai delegati eletti dai congressi delle sezioni in misura proporzionale al numero degli iscritti e secondo le norme stabilite dal Comitato federale. Il Congresso della Federazione si riunisce almeno ogni tre anni. Viene convocato dal Comitato federale per discutere il rendiconto di attività del Comitato stesso, della Commissione federale di controllo e del Collegio dei sindaci e le altre questioni poste all'ordine del giorno. La Direzione del Partito può decidere che all'ordine del giorno del Congresso (senza che i punti determinati argomenti).

27 - Il Comitato centrale
Il Comitato centrale è eletto dal Congresso nazionale conformemente agli artt. 21 e 22 dello Statuto. Esso dirige il Partito nel periodo tra due congressi, si riunisce in sessione plenaria, di norma, ogni due mesi ed ogni qualvolta sia richiesto almeno un terzo dei suoi componenti. Esso è responsabile collegialmente dell'applicazione della linea politica fissata dal Congresso. In seduta comune con la Commissione federale di controllo, il Comitato centrale elegge nel suo seno la Direzione, il segretario generale e il vice segretario generale, e la Segreteria del Partito. La Direzione dirige il Partito nell'intervallo tra le riunioni del Comitato centrale. La Segreteria assicura la continuità del lavoro, l'esecuzione delle decisioni del Comitato centrale e stabilisce il regolamento di lavoro. La Direzione del Partito può decidere che all'ordine del giorno del Congresso (senza che i punti determinati argomenti).

- I - IL PARTITO
1 - Gli operai, i lavoratori e gli intellettuali di avanguardia italiani che operano in modo conseguente per il rinnovamento socialista della società italiana formano una organizzazione di lotta, volontaria e democratica: il Partito Comunista Italiano.
2 - La domanda di iscrizione
Possono iscriversi al Partito comunista italiano i cittadini che abbiano raggiunto il diciottesimo anno di età e che - indipendentemente dalla razza, dalla fede religiosa, dalle convinzioni filosofiche - accettino il programma politico del Partito e si impegnino a operare per realizzarlo, ad osservare lo Statuto, a lavorare in una organizzazione di partito, a pagare regolarmente la tessera e le quote.
Il cittadino che vuole iscriversi al Partito comunista italiano ne fa domanda al Comitato direttivo della cellula o della sezione o al Comitato direttivo della organizzazione di partito del territorio dove egli abita. Il richiedente deve essere presentato da un iscritto che ne garantisca l'onestà politica e morale. I giovani appartenenti alla Federazione giovanile comunista che entrano nel Partito sono presentati dal Comitato direttivo del proprio Circolo o Gruppo giovanile comunista.
3 - L'ammissione al Partito
L'ammissione al Partito è decisa dalla assemblea della cellula o della sezione o dal Comitato direttivo di iscrizione e rivolta. A chi chiede l'iscrizione il Comitato direttivo della cellula o della sezione provvede a spiegare il programma e lo Statuto del Partito. In

- Comitato direttivo della sezione o della cellula o del Partito, in un'unica seduta, si riunisce per discutere il programma e lo Statuto del Partito.
Per l'ammissione di coloro che hanno avuto cariche direttive importanti in altri partiti è necessario, prima del voto della assemblea di cellula o di sezione, il parere del Comitato federale o, se si tratta di personalità di rilievo nazionale, del Comitato centrale. La stessa norma vale per chi, essendo già stato iscritto al Partito ne sia stato radiato. Per la riammissione di persone che sia già stata espulsa è necessario il parere della Commissione di controllo federale o centrale, a seconda della importanza del caso.
4 - Il trasferimento da una organizzazione all'altra
Il militante del partito che cambia residenza deve dare comunicazione al Comitato direttivo della propria sezione. Questo provvede ad informare, per mezzo del proprio Comitato federale, il Comitato direttivo della sezione di nuova residenza e lascia al compagno trasferito un documento di presentazione.
II - DEI DOVERI E DEI DIRITTI DEI MILITANTI
5 - I doveri
Ogni iscritto al Partito ha il dovere di:
a) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione; realizzare, nel proprio campo di attività, la politica del Partito e le decisioni degli organismi dirigenti; dare il massimo contributo alla elaborazione

- 17 - La partecipazione dei militanti all'attività di direzione del Partito
Ogni organizzazione del Partito deve mantenere il più stretto legame con le masse popolari; deve studiare le esperienze delle masse, raccogliergli le molteplici opinioni, sistematizzarle nello studio e nella elaborazione, e quindi riportarle alle masse come idee e direttive da diffondere ed attuare. A questo scopo ogni organizzazione deve:
a) discutere e risolvere, nello spirito della linea politica del Partito, le questioni che ad essa si presentano o che le sono poste dagli organismi dirigenti;
b) studiare le questioni del movimento operaio nazionale e internazionale;
c) interessare a queste discussioni e a questo studio tutti i propri militanti.
18 - Le discussioni e consultazioni particolari
Tutte le questioni di partito debbono essere dibattute e risolte nelle istanze dell'organizzazione: assemblea di cellula e di Sezione, riunione degli organismi dirigenti, riunioni di attivisti, congressi e conferenze.
Su determinate questioni di particolare importanza, ogni Comitato federale, o il Comitato centrale, prima di prendere una decisione deve cercare di avere la collaborazione e conoscere l'opinione di una vertenza di larga compagine. A questo scopo si può aprire una discussione pubblica sulla stampa di partito o interpellare, nei modi che si ritengono più appropriati, le organizzazioni e i compagni che possono contribuire a chiarire la questione. Sui risultati di queste discussioni e consultazioni dovrà essere riferito al Comitato federale o al Comitato centrale, prima che sia presa una decisione definitiva sulla questione posta in discussione.
19 - Le commissioni di studio, di iniziativa e di lavoro
Allo scopo di assicurare la più larga partecipazione dei militanti all'elaborazione delle questioni di partito e alla realizzazione della sua attività, i vari organismi dirigenti possono costituire, ogni volta che sia necessario o in modo permanente, commissioni di studio, di iniziativa o di lavoro, a cui devono essere chiamati anche compagni non facenti parte degli organismi dirigenti e che siano particolarmente competenti per le questioni cui devono dedicarsi. Queste commissioni devono lavorare sotto il controllo e la responsabilità degli organismi che le nominano.
20 - I funzionari di partito
Il carattere di massa del Partito e la complessità delle funzioni che esso è

- 26 - Il Congresso nazionale
L'istanza suprema del Partito è il Congresso nazionale. Esso è convocato dal Comitato direttivo, ogni tre anni e comprende i delegati di tutte le Federazioni elette in misura proporzionale al numero degli iscritti e secondo le norme stabilite dal Comitato centrale.
I membri del Comitato centrale e della Commissione federale di controllo uscenti, qualora non siano delegati, partecipano al Congresso senza diritto di voto.
Il Congresso viene convocato dal Comitato direttivo di sezione almeno una volta all'anno per discutere il resoconto di attività del Comitato direttivo, dei Provvisori e dei Sindaci della Sezione e i compiti di lavoro e le altre questioni poste all'ordine del giorno; può essere convocato in via straordinaria per decisione del Comitato federale o su richiesta di un terzo degli iscritti. Il Congresso elegge il Comitato direttivo, i Provvisori e il Collegio dei Sindaci della Sezione. Il Comitato direttivo di sezione comprende cinque o più membri. Esso nomina il proprio segretario, distribuisce i compiti, funziona collegialmente ed è responsabile dell'orientamento e del lavoro dei comunisti della Sezione. Controlla l'attività delle cellule e dei Comitati di numero del Comitato centrale. L'esecuzione delle decisioni del Congresso e degli organismi superiori alle quali ispira le proprie decisioni e la propria attività. Il Comitato direttivo di sezione risponde del suo lavoro al Congresso di sezione e al Comitato federale.
Durante il Congresso nazionale la Presidenza esercita le funzioni del Comitato direttivo.

- 26 - Il Congresso nazionale
L'istanza suprema del Partito è il Congresso nazionale. Esso è convocato dal Comitato direttivo, ogni tre anni e comprende i delegati di tutte le Federazioni elette in misura proporzionale al numero degli iscritti e secondo le norme stabilite dal Comitato centrale.
I membri del Comitato centrale e della Commissione federale di controllo uscenti, qualora non siano delegati, partecipano al Congresso senza diritto di voto.
Il Congresso viene convocato dal Comitato direttivo di sezione almeno una volta all'anno per discutere il resoconto di attività del Comitato direttivo, dei Provvisori e dei Sindaci della Sezione e i compiti di lavoro e le altre questioni poste all'ordine del giorno; può essere convocato in via straordinaria per decisione del Comitato federale o su richiesta di un terzo degli iscritti. Il Congresso elegge il Comitato direttivo, i Provvisori e il Collegio dei Sindaci della Sezione. Il Comitato direttivo di sezione comprende cinque o più membri. Esso nomina il proprio segretario, distribuisce i compiti, funziona collegialmente ed è responsabile dell'orientamento e del lavoro dei comunisti della Sezione. Controlla l'attività delle cellule e dei Comitati di numero del Comitato centrale. L'esecuzione delle decisioni del Congresso e degli organismi superiori alle quali ispira le proprie decisioni e la propria attività. Il Comitato direttivo di sezione risponde del suo lavoro al Congresso di sezione e al Comitato federale.
Durante il Congresso nazionale la Presidenza esercita le funzioni del Comitato direttivo.

La Conferenza di federazione è la riunione di rappresentanti delle sezioni esistenti nel territorio della Federazione, designati dai Comitati direttivi delle sezioni stesse secondo le norme stabilite dal Comitato federale. L'ordine del giorno della Conferenza di federazione è deciso dal Comitato federale. Alla Conferenza nazionale partecipano di diritto i Comitati direttivi di sezione e della Commissione federale di controllo. La Conferenza ha facoltà di eleggere gli organismi direttivi della Federazione.